

Stati Vegetativi: Scienza&Vita, politica assume responsabilita' concrete

08 Febbraio 2013 - 19:12

(ASCA) - Roma, 8 feb - La politica ha il "dovere di assumersi responsabilita' concrete per sostenere pazienti e famigliari" delle persone in stato vegetativo: "e' inaccettabile e laicamente 'sacrilego' che si riducano fondi per la disabilita', con l'alibi strumentale e ipocrita che non ci sono risorse sufficienti". E' l'ammonimento di Massimo Gandolfini, Neurochirurgo e Vicepresidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita alla vigilia della celebrazione, domani 9 febbraio, della Giornata degli Stati Vegetativi.

"Il 9 febbraio 2013, quarto anniversario della morte di Eluana, giornata della memoria di un evento che ha ferito la civiltà del nostro Paese, deve essere esortazione e monito perché quella morte non sia stata inutile", avverte, "s'impone - osserva - la necessita' di una vera svolta culturale e sociale che coinvolga società, medicina e politica: per la società e' occasione per affrontare temi quali eutanasia, accanimento terapeutico, dichiarazioni anticipate, e, al contempo, stimolo per interrogarsi sulle modalità virtuose e concrete per condividere, aiutare, sostenere la condizione umana di chi vive in stato di minima coscienza e dei loro familiari, troppo spesso soli, abbandonati o, peggio, dimenticati. Per il mondo medico e' motivo per pensare e realizzare percorsi ove coniugare la cura con il prendersi cura, lo sforzo scientifico e di ricerca con la valenza umanitaria dell'assumersi responsabilita' per le condizioni delle persone disabili".

"E' imperativo - conclude Gandolfini - dare voce a chi non ha più voce, ma non per questo ha perso diritto di cittadinanza in una società che vuole essere davvero 'civile'".